



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-07708 (GIÀ N. 5-05017)
DEL DEP. GIANASSI ED ALTRI (res. n. 649 del 27 aprile 2026)**

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, concernente il fenomeno dell'aumento dei reati commessi da soggetti minorenni nel territorio toscano, si rappresenta quanto segue.

Il tema della devianza giovanile costituisce una priorità dell'azione di Governo, alla luce delle profonde trasformazioni sociali in atto e delle ricadute che esse determinano sui modelli di comportamento delle nuove generazioni.

Sulla base dei dati ufficiali forniti dal Dipartimento della pubblica sicurezza, nell'area metropolitana fiorentina si registra un incremento significativo delle segnalazioni relative a reati in materia di armi commessi da minorenni. Tale andamento trova riscontro anche nei dati relativi agli ingressi negli istituti penali minorili del territorio, che evidenziano, a fronte di un calo dei reati più gravi quali omicidi, rapine ed estorsioni, un aumento delle condotte riconducibili all'uso e al porto di armi.

Si tratta di una dinamica che riflette un trend più ampio, di carattere nazionale, riconducibile ai mutamenti del contesto sociale. In particolare, la crescente diffusione delle tecnologie digitali e dei social network, se da un lato ha ampliato le opportunità di comunicazione, dall'altro ha contribuito a fenomeni di isolamento sociale, particolarmente incisivi sulle fasce più giovani della popolazione.

In tale contesto, si osserva un indebolimento delle tradizionali agenzie educative, accompagnato da un precoce contatto con fenomeni di devianza, inclusa la diffusione di sostanze stupefacenti. Ne deriva un aumento di comportamenti aggressivi tra pari, spesso legati a dinamiche di affermazione identitaria, piuttosto che a finalità economiche, in cui l'utilizzo di oggetti atti ad offendere assume una valenza simbolica e di riconoscimento sociale.

Alla luce di tali evidenze, il Governo ha adottato un approccio organico e multilivello, volto a coniugare efficacemente strumenti di prevenzione e di contrasto.

Sul piano normativo, si segnala la legge 24 aprile 2026, n. 54, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2026, n. 23, recante “*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di attività di indagine dell'autorità giudiziaria in presenza di cause di giustificazione, di funzionalità delle forze di polizia e del Ministero dell'interno, nonché di immigrazione e protezione internazionale*” che introduce misure incisive in materia di uso e diffusione di armi, tra cui:

- l'ampliamento del novero degli strumenti atti ad offendere, con conseguente inasprimento del quadro sanzionatorio;
- l'estensione dei divieti di porto a nuove categorie di strumenti;
- il divieto di vendita ai minori, anche tramite piattaforme digitali, di strumenti da punta e taglio suscettibili di uso offensivo;
- l'introduzione di sanzioni amministrative nei confronti dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale nei casi di reati commessi dai minori in materia di armi.

Accanto alle misure repressive, il Governo ha significativamente rafforzato le politiche di prevenzione, promuovendo interventi integrati di carattere educativo, sociale e territoriale. In tale prospettiva si colloca, tra l'altro, la previsione normativa che consente ai comuni caratterizzati da maggiore vulnerabilità sociale di attivare progetti educativi, sportivi e culturali, finalizzati a sottrarre i giovani a contesti di marginalità e illegalità.

Analoga rilevanza assumono le iniziative volte alla presa in carico dei minori con fragilità psichiche o problematiche di dipendenza, attraverso lo sviluppo di comunità residenziali ad alta integrazione socio-sanitaria, nonché i progetti di studio e monitoraggio del fenomeno, realizzati in collaborazione con enti del terzo settore.

Con specifico riguardo al territorio fiorentino, le istituzioni locali hanno attivato un sistema articolato di interventi basato sul rafforzamento del coordinamento interistituzionale, sul potenziamento delle attività di prevenzione e controllo e sulla promozione di percorsi di reintegrazione sociale.

Per quanto concerne, infine, la dotazione organica degli uffici giudiziari minorili, si evidenzia che la destinazione dei magistrati rientra nelle competenze del Consiglio superiore della magistratura.

Il Ministero della giustizia ha tuttavia portato avanti, negli ultimi anni, un significativo programma di rafforzamento degli organici, sia amministrativi sia di magistratura, perseguendo l'obiettivo strategico della piena copertura delle piante organiche entro il 2026.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)